



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
2019/2021

Ai sensi della L. 190/2012 e del d.lgs 33/2013 modificato dal d.lgs 97/2016

INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA

1. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN FINCALABRA S.P.A.

- 1.1 Descrizione della società
- 1.2 Finalità e oggetto
- 1.3 Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza

2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI FINCALABRA

- 2.1 Oggetto e finalità
- 2.2 Normativa di riferimento
- 2.3 Piano di Prevenzione della corruzione
- 2.4 Soggetti e ruoli per la prevenzione della corruzione
- 2.5 Misure di prevenzione
 - 2.5.1 Flussi Informativi e segnalazioni
 - 2.5.2 Codice Etico e Codice di Comportamento
 - 2.5.3 Trasparenza
 - 2.5.4 Formazione del personale
 - 2.5.5 Rotazione del personale o misure alternative
 - 2.5.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013
 - 2.5.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (Pantouflage)
 - 2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing
 - 2.5.9 Responsabile (RASA)

3. MAPPATURA DEI RISCHI

- 3.1 Condotte rilevanti
- 3.2 Attività a rischio

4. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

4.1 Regolamenti e direttive

4.2 Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

5. PIANIFICAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 Quadro sinottico

Lista delle fattispecie di reato corruttivo

6. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Triennio 2019/2021

PREMESSA

6.1. Programma per la trasparenza e l'integrità di Fincalabra S.p.A.

6.1.1 Oggetto e finalità

6.1.2 Organizzazione e funzioni

6.1.3 Normativa di riferimento

6.1.4 Il Responsabile per la trasparenza e dell'integrità

6.2. Misure per la trasparenza e l'integrità

6.2.1 Principi generali

6.2.2 Obblighi di trasparenza e pubblicità

6.2.3 Pubblicazione dei dati

6.2.4 Accesso Civico semplice e generalizzato

6.2.5 Formazione del Personale

6.2.6 Sito WEB di Fincalabra S.p.A.

6.2.7 Report Google Analytics 2018

Allegati:

1. Tabella Obblighi di Pubblicazione
2. Mappatura dei Rischi

PREMESSA

Fincalabra S.p.A., società in *house providing* ed ente strumentale della Regione Calabria, soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Calabria, adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno della Società stessa, prevedendo lo svolgimento di una serie di attività necessarie a tale scopo, da realizzarsi nel corso di tre anni.

Il Piano, inoltre, è stato redatto al fine di attuare le disposizioni introdotte dall'art. 1, commi 5 e 60, della Legge 190/2012 in tema di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione e di illegalità estendendo l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione, ma anche a tutte le più ampie fattispecie di reato contemplate dalla Legge 190/2012.

Il presente documento si collega al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, redatto in ottemperanza al d.lgs. 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", essendo la trasparenza dell'operato uno dei principali strumenti per contrastare l'insorgere di fenomeni corruttivi, atteso che come evidenziato nella Delibera Anac 831/2016 "la soppressione nel PNA 2016 del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione".

La Società pubblica il presente documento sul sito istituzionale.

1. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN FINCALABRA SPA

1.1. Descrizione della società

Fincalabra S.p.A., società della Regione Calabria, istituita nel 1984 con legge regionale 7/1984 è stata costituita nel 1989.

La Regione Calabria, con la legge regionale 9/2007, ha acquisito la totalità delle azioni di Fincalabra, che è così divenuta *organismo in house providing*, e ne ha ridefinito compiti e ruoli.

Fincalabra è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento della Regione Calabria.

La società oggi è uno strumento tecnico ed operativo della Regione Calabria più efficace nell'attuazione delle politiche di sviluppo economico.

In particolare, Fincalabra ha tra le sue priorità strategiche lo sviluppo del sistema produttivo e delle PMI operanti su territorio regionale attraverso:

- la creazione di nuova impresa
- l'innalzamento dei livelli di competitività
- il miglioramento delle condizioni di accesso al credito
- la promozione dello sviluppo tecnologico
- il sostegno alla internazionalizzazione
- la qualificazione delle risorse professionali e manageriali
- l'incremento dei livelli occupazionali in Calabria

Fincalabra opera a sostegno del sistema produttivo regionale ponendosi come elemento di raccordo e congiunzione tra le politiche regionali, il sistema del credito e il sistema imprenditoriale. Essendo controllata dalla Regione Calabria Fincalabra S.p.A. è tenuta ad adottare tutte le misure introdotte dalla Legge Anticorruzione e, in particolare, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e il Responsabile per la Trasparenza (RT) e predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTPCT).

1.2. Finalità e oggetto

Il PTPCT predisposto è da intendersi come documento programmatico che definisce le azioni di prevenzione che Fincalabra S.p.A. intende adottare tenendo conto delle indicazioni contenute nei Piani Nazionale Anticorruzione (PNA), nelle Linee guida adottate dall'ANAC.

Il presente documento è un aggiornamento del PTPCT 2018 – 2020.

Il PTPCT 2020–2021 elaborato dal Responsabile della Prevenzione corruzione (RPC) e dal Responsabile per la trasparenza (RT), è stato adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30/01/2019.

Il Presente documento, quale aggiornamento del PTPCT 2018-2020, è pubblicato sul sito web societario in apposita sezione “Società Trasparente – Disposizioni Generali – Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” unitamente all’inserimento di apposito link alla sottosezione “Altri contenuti – Anticorruzione”.

1.3. Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza

L’Art. 1 comma 7 Legge n. 190/2012 prevede che l’organo di indirizzo politico di ciascun ente destinatario della norma individui il RPCT.

Ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e delle previsioni della Delibera Anac n. 1310 del 28.12.2016, il Consiglio di Amministrazione di Fincalabra, in ragione della nuova struttura organizzativa e delle esigenze connesse allo svolgimento della normale operatività e delle specifiche competenze, ha ritenuto distinguere i due Ruoli di RPC e del RT le cui funzioni dovranno comunque essere svolte in stretta collaborazione e con una costante interlocuzione e coordinamento nell’espletamento delle relative attività e con delibera del 6/02/2017, ha confermato la dott.ssa Lia Mollica Responsabile della Prevenzione della Corruzione e ha nominato l’avv. Giovanna Straface - già consulente legale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - Responsabile della Trasparenza.

Il RPC e Il RT svolgono i loro compiti tenendo conto anche a quanto stabilito dalla delibera Anac 840/2018.

Il RPC e il RT durano in carica tre anni, salvo proroghe, e comunque sino alla nomina del nuovo Responsabile.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell’incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell’incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti. La revoca dell’incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o qualora vengano meno in capo al Responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

L'ANAC, con deliberazione n. 657 del 18 luglio 2018 recante il "Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione", ha chiarito le proprie modalità di intervento poste a garanzia dell'autonomia e indipendenza del RPCT. In particolare, ha previsto che, in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità possa richiedere all'amministrazione o ente che ha adottato il provvedimento di revoca il riesame della decisione nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione. Analogamente, l'Autorità può richiedere il riesame di atti adottati nei confronti del RPCT in caso riscontri che essi contengano misure discriminatorie a causa dell'attività svolta dal RPCT per la prevenzione della corruzione.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata. Le funzioni non sono delegabili se non in caso di motivate e straordinarie necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

Il RPC e il RT sono organi dotati di autonomia e indipendenza e riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione di Fincalabra.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RPC e il RT si relazionano, altresì, con il Collegio Sindacale, e/o con l'Organismo di Vigilanza.

A tal fine, sono garantiti ai Responsabili, rispetto alle funzioni attribuite, i seguenti poteri:

- controllo sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo e/o collaborando alle modifiche ritenute necessarie e, in caso di mancata attuazione, riferendo al Consiglio di Amministrazione;
- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, e ciascun Responsabile delle Aree/Funzioni societarie, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento del proprio compito;
- libero accesso alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo. A tal fine, possono richiedere informazioni senza limitazioni a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere;
- presidio sull'attuazione degli adempimenti in tema di trasparenza e anticorruzione;

- curare l'aggiornamento del PTPCT in attuazione di deliberazioni, direttive, linee guida ed orientamenti ANAC;

- segnalazione al Consiglio di Amministrazione delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure e delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza riferiscono al Consiglio di Amministrazione periodicamente, almeno con cadenza semestrale, sull'attività svolta in relazione al proprio incarico, segnalando eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento delle proprie attività.

I Responsabili delle tre Aree aziendali, considerata la mancata indicazione di specifici referenti, assumono anche la funzione di Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e sono tenuti ad assicurare, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi, e a garantire la corretta attuazione delle procedure e delle misure di prevenzione adottate.

2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI FINCALABRA

2.1. Oggetto e finalità

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta il documento in cui è definita la strategia di prevenzione alla corruzione che si intende adottare all'interno di Fincalabra S.p.A..

Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e rappresenta un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili e dei tempi per l'applicazione di ciascuna misura. Tale programma di attività deriva da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione di Fincalabra S.p.A., le sue regole e le prassi di funzionamento in termini di potenziale rischio di attività corruttive.

Il Piano risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare i rapporti tra Fincalabra S.p.A. e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il dirigente e i dipendenti della società;
- individuare specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

2. Normativa di riferimento

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la L. n. 190 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" allo scopo di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, - aumentare la capacità di scoprire eventuali casi di corruzione, - creare un contesto sempre più sfavorevole alla corruzione.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo non soltanto delle fattispecie penalistiche di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e dei delitti contro la pubblica amministrazione, di cui al titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche di tutte le situazioni che, a prescindere dalla loro rilevanza penale, evidenziano un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso, a fini privati, di funzioni pubbliche, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno.

Con Determinazione Anac n. 8 del 17 giugno 2015, sono stati tracciati i principali indirizzi sull'ambito di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nei confronti delle società partecipate e/o controllate da pubbliche amministrazioni. Integrate, a seguito poi delle numerose e significative innovazioni normative, dalla Delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017 e dalla delibera Anac n.1074 del 21/11/2018.

3. Piano di Prevenzione della corruzione

Il PTPC rappresenta la definizione di una strategia concreta di prevenzione del fenomeno corruttivo, basata su una preliminare fase di analisi dell'organizzazione e delle sue regole, tramite la ricostruzione dei processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono verificarsi episodi di corruzione.

Il RPC dovrà avere un rapporto continuo con l'Organismo di Vigilanza al fine di attuare un costante coordinamento tra le due funzioni; è prevista, in ogni caso, la comunicazione di eventuali segnalazioni ricevute o circostanze personalmente riscontrate connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista nel Piano, anche meramente potenziali, inclusa la violazione di misure di prevenzione e di protocolli di controllo adottati dalla Società per contrastare i fenomeni illegali.

In particolare sono individuate le seguenti tipologie di flussi: a) Flussi dal Responsabile della prevenzione. Il RPC, si impegna a garantire le seguenti informazioni: - relazione annuale, al Consiglio di Amministrazione per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società; b) Flussi/segnalazioni verso il RPC devono essere trasmessi al RPC, da parte di tutti i destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati. Deve, altresì, essere trasmesso ogni altro documento che possa essere ritenuto utile ai fini dell'assolvimento dei

compiti del RPC. Il RPC può tenere conto di segnalazioni non anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate. Le informazioni acquisite dal RPC sono trattate in modo tale da garantire il rispetto della riservatezza della segnalazione inoltrata e la tutela del segnalante (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing). Il RPC valuta le segnalazioni ricevute con la massima riservatezza e professionalità. Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del RPC in un archivio strettamente riservato. Le segnalazioni devono essere effettuate attraverso posta elettronica indirizzate a anticorruzione@fincalabra.it. Allo stesso indirizzo di posta possono essere inoltrate richieste di chiarimenti che il RPC valuterà di concerto con la funzione aziendale interessata.

4. Soggetti e ruoli per la prevenzione della corruzione

Fincalabra S.p.A. ritiene che solo attraverso una mirata sensibilizzazione di tutti i livelli aziendali, nell'ambito delle rispettive responsabilità, possano essere minimizzati o neutralizzati i rischi di commissione dei reati ivi esaminati.

L'attuazione e il monitoraggio degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione previsti dal Piano di Fincalabra S.p.A. spettano, oltre che al RPC, al RT e all'Organismo di vigilanza per quanto di propria competenza, anche ai Vertici della società, ai suoi dirigenti e a tutto il personale in servizio, avvalendosi degli strumenti, procedure, sistemi di controllo aziendali.

a) Consiglio di Amministrazione

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- designazione del RPC;
- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
- adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b) Collegio Sindacale

A tale organo sono attribuiti i seguenti compiti:

- collaborazione con il Consiglio di Amministrazione nel perseguimento delle finalità anticorruzione;
- formulazione di proposte di integrazione del Piano.

c) Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione:

- collabora con il RPC ai fini dell'elaborazione, del monitoraggio e dell'implementazione del funzionamento, dell'efficacia e osservanza del Piano allo scopo di prevenire le fattispecie di reato;

d) Responsabile della Protezione dei dati personali (RDP)

In ottemperanza al RGDP / 2016 il Data Protection Officer (DPO) o altrimenti detto Responsabile della Protezione dei dati (RDP) per Fincalabra S.p.A. è l' Avv.to Simonetta Gazerro con Studio in Napoli nominato nel mese di settembre 2018. Il Responsabile del trattamento dati è il Rag. Vincenzo Ruberto, Responsabile della Funzione privacy Aziendale

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPC e il RT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad a loro nell'esercizio delle funzioni.

e) Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) di Fincalabra S.p.A., nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5/02/2016 e successivamente riconfermato in con delibera del 6/2/2017, è stato individuato, considerato che in Fincalabra c'è un solo dirigente che svolge compiti gestionali nelle aree potenzialmente a rischio corruttivo, in un profilo non dirigenziale che garantisce comunque le idonee competenze. Il RPC, da modello organizzativo aziendale, fa parte dell'unità esterna Anticorruzione e Trasparenza. Sono previsti flussi di reporting periodici al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di esercitare la funzione di vigilanza prevista sulle attività del RPC.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il RPC si dovrà relazionare altresì con il RT con l'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29/12/2016 e con i Responsabili delle Aree aziendali che sono tenuti ad assicurare, ciascuno per la propria competenza, i dovuti flussi informativi, nonché a garantire la corretta attuazione delle procedure e delle misure di prevenzione adottate.

Ai fini della verifica dell'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione definite nel PTPC e della loro idoneità, il RPC potrà avvalersi anche dell'Ufficio Internal Audit e Controlli interni e della Unità Compliance

Più in generale tutti i dipendenti della Società sono tenuti a partecipare al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC e segnalando, anche in ottemperanza alle regole comportamentali previste nel Codice Etico e dal Codice di Comportamento, eventuali violazioni delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il RPC, anche alla luce dell'Allegato 2 al PNA 2018, coordinandosi con RT e con l'Organismo di Vigilanza per tutte le attività di comune interesse, e supportato dai referenti delle aree/funzioni aziendali svolge, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

- elabora la proposta di PTPC e i relativi aggiornamenti la cui approvazione e adozione è rimessa al Consiglio di Amministrazione;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità a prevenire i fenomeni corruttivi o comunque le situazioni di illegalità, proponendo le opportune modifiche in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni o mancanze, qualora intervengano variazioni organizzative o di attività di Fincalabra S.p.A., quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano;
- provvede a elaborare, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- collabora alla predisposizione di adeguati meccanismi informativi ed identificare le informazioni che devono essere trasmesse o messe a sua disposizione;
- segnala le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;
- predisporre la relazione annuale in cui sono indicati i risultati dell'attività svolta.

Per lo svolgimento delle funzioni sopra riportate, il RPC si avvale della collaborazione delle strutture interne, dei funzionari e del dirigente.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati il RPC potrà in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e/o verbalmente a tutti i dirigenti/dipendenti su comportamenti che si discostano dalle procedure normalmente seguite;

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito una pratica di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità delle attività;
- condurre attività di controllo, di analisi, di accertamento e ricognizioni su atti interni ed osservazione sulle attività aziendali dell'organizzazione amministrativa della società con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire, ovunque e dovunque ogni documento che ritiene necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali;
- eseguire accessi programmati o a sorpresa, agli Uffici della società al fine della rilevazione ed analisi di processi sensibili ritenuti a rischio di commissione di reato;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla società, soprattutto nell'ambito dei processi e delle attività a rischio riconducibili alla gestione delle risorse pubbliche;
- coordinarsi con il management della società per effettuare specifiche segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'erogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare;
- coordinarsi con le aree/funzioni aziendali di Fincalabra (anche attraverso apposite riunioni) per l'istituzione interna di attività di monitoraggio in relazione alle procedure.

Il RPC, potrà svolgere ogni attività e richiedere tutte le informazioni che si renderanno necessarie per svolgere i propri adempimenti.

e) Dirigenti e funzionari

A tali figure sono attribuiti i compiti di:

- segnalazione di casi di conflitto di interessi;
- osservare e far osservare ai dipendenti che operano nella propria area le misure contenute nel Piano;

- attuare le attività informative nei confronti del RPC, secondo quanto previsto nel Piano;
- trasmettere/comunicare al RPC tutte le variazioni che sono attinenti a modifiche o rev. di procedure nell'area di competenza
- svolgere un costante monitoraggio sull'attività svolta anche attraverso un'attenta verifica dell'operato dei dipendenti appartenenti al proprio ambito;
- mettere a disposizione la documentazione eventualmente richiesta dal RPC fornendo altresì qualunque informazione ritenuta necessaria ad un corretto monitoraggio;
- segnalare tempestivamente al RPC le violazioni di cui vengono a conoscenza.

Sono individuati quali referenti i responsabili delle seguenti aree/funzioni:

- Area Operativa dott. Antonio Mazzei
- Area Risorse umane e sistemi informativi rag. Vincenzo Ruberto
- Area Amministrativa dott. Marco Aloise
- Funzione acquisti e gare rag. Vincenzo Ruberto
- Funzione Privacy aziendale rag. Vincenzo Ruberto

f) Personale

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio, compresi i collaboratori, è fondamentale per la qualità del Piano e delle relative misure di prevenzione.

5. Misure di Prevenzione

Si riportano di seguito le misure organizzative e di controllo adottate da Fincalabra S.p.A. e quelle che intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per la prevenzione del rischio di corruzione. La Società si è, inoltre, dotata di un sistema di controllo interno che rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, che vede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza.

2.5.1 Flussi Informativi e segnalazioni

La finalità di prevenzione che si intende perseguire con il presente Piano presuppone una continua e attenta attività di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti a partire dal RPC.

Gli organi con i quali il RPC deve relazionarsi assiduamente per l'esercizio della sua funzione sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Organismo di Vigilanza;
- Referenti, di cui sopra, ai quali sono affidati specifici compiti di relazione e segnalazione;
- Dirigente/funzionari, in base ai compiti a loro affidati;
- Unità di Internal Audit e controllo interno
- Unità Compliance.

Gli strumenti di raccordo restano quelli periodici, fatte salve le situazioni di urgenza;

Il RPC dovrà avere un rapporto continuo con l'Organismo di vigilanza al fine di attuare un costante coordinamento tra le due funzioni finalizzato ad eventuali segnalazioni connesse a comportamenti corruttivi o integranti altra ipotesi di reato prevista nel Piano.

In particolare sono individuate le seguenti tipologie di flussi:

a) Flussi dal RPC

Il RPC, si impegna a garantire le seguenti informazioni:

- relazione semestrale sullo svolgimento delle attività previste dal piano operativo di prevenzione della corruzione e sulla ricezione di segnalazioni e sull'applicazione delle misure di mitigazione del rischio corruzione previste dal programma di monitoraggio;
- relazione annuale, al Consiglio di Amministrazione per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società.

b) Flussi/segnalazioni verso il RPC

Devono essere trasmesse al Responsabile, da parte di tutti i destinatari del Piano, informazioni di qualsiasi genere attinenti ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Piano stesso o dei documenti correlati o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole adottate dalla Società nonché inerenti alla commissione di reati.

Deve, altresì, essere trasmesso ogni altro documento che possa essere ritenuto utile ai fini dell'assolvimento dei compiti del RPC.

Il RPC può tenere conto di segnalazioni non anonime sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o che evidenzino violazioni accertate.

Le informazioni acquisite da parte del RPC sono trattate con professionalità in modo tale da garantire il rispetto della riservatezza e riguardo la segnalazione inoltrata e la tutela del segnalante (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – Whistleblowing).

Ogni informazione, segnalazione o report è conservata a cura del RPC in un archivio strettamente riservato.

Le segnalazioni non contemplate nel “whistleblowing” possono essere inviate all’indirizzo di posta elettronica anticorruzione@fincalabra.it.

Ad ogni modo le richieste/segnalazioni, di cui sopra saranno valutate dal RPC di concerto con la funzione aziendale interessata.

2.5.2 Codice Etico e Codice di Comportamento

Tra le misure di prevenzione della corruzione il codice di comportamento riveste nella strategia delineata dalla l. 190/2012 (nuovo art. 54 del d.lgs. 165/2001) un ruolo importante, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell’interesse pubblico, in una stretta connessione con i piani anticorruzione e con le carte dei servizi. A tal fine la l. 190/2012 ha attuato una profonda revisione del preesistente codice di condotta, che ha riguardato i contenuti, la imperatività sotto il profilo giuridico, le modalità di adozione e adattamento alle diverse situazioni proprie di ciascuna amministrazione.

Fincalabra S.p.A. nel corso del 2018, preso atto del Codice di Comportamento della Regione Calabria (approvato con DGR 25/2018), ha aggiornato il proprio il proprio Codice di Comportamento (delibera CdA 20 luglio 2018) attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione, secondo quanto precisato dalla Delibera ANAC n. 1134 del 8/11/2017 e dal D.P.R. n. 62/2013. Nel Codice di Comportamento è stato introdotto lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPC e il RT.

Il Codice Etico ed il Codice di Comportamento contengono i principi etici e le regole comportamentali cui devono attenersi tutti i dipendenti, i collaboratori (tra cui, a mero titolo di esempio, consulenti, fornitori, ecc.) e chiunque, a vario titolo, intrattenga rapporti di lavoro con la Società.

Tali principi comportamentali costituiscono i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo del lavoro quotidiano e sono indicati dal Codice Etico e dal Codice di Comportamento della Società, cui si rimanda integralmente.

Le attività devono essere svolte nel rispetto delle leggi vigenti, delle regole contenute nel Codice Etico e del Codice di Comportamento, nel Modello di Organizzazione e Gestione e nel presente Piano, espressione dei valori e delle politiche della Società.

In linea generale il sistema di organizzazione della Società deve rispettare i requisiti fondamentali di formalizzazione e chiarezza, trasparenza, comunicazione e separazione dei ruoli.

Con riferimento a quanto sopra riportato si rappresenta che si procederà ad aggiornare il Codice di Comportamento in ossequio alle relative linee guida che saranno adottate nel corso del 2019 dall'Anac e all'uopo l'attività del RPC si concentrerà sul merito delle adottanti linee guida.

2.5.3 Trasparenza

Condizione necessaria per combattere la corruzione e per l'integrità è la trasparenza della Società, intesa, non solo come conoscibilità di tutta l'attività svolta, ma anche come assenza di interferenze che compromettono l'imparzialità dell'agire amministrativo e come strumento che impedisce conflitti d'interessi, anche potenziali, e incompatibilità.

2.5.4 Formazione del personale

La formazione riveste un ruolo centrale e strategico tra le misure di prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità. Una formazione mirata sulle tematiche contemplate dalla Legge 190/2012, con l'obiettivo di rendere i soggetti consapevoli e di condividere gli strumenti di prevenzione della corruzione (politiche, programmi e misure) nonché la diffusione di valori etici e di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Nel 2016 si è svolto un primo corso tenuto da docenti universitari ed è stato un primo approccio all'anticorruzione e trasparenza ed è stato somministrato a tutti i responsabili e delle funzioni e referenti dei bandi.

A tal fine, a dicembre 2017 è stato attivato un corso di Formazione triennale on line per un numero di 10 dipendenti delle diverse Aree aziendali.

Nell'ultimo trimestre del 2018 sono state organizzate delle giornate di formazione a cura di docenti universitari sia di base che avanzata per tutto il personale.

Gli interventi formativi sono coordinati dal RPC e dal RT. La programmazione delle sessioni di formazione è effettuata di concerto con il Responsabile Area Risorse Umane e Sistemi Informativi.

Su richiesta del responsabile di riferimento, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, saranno organizzati interventi formativi dedicati.

2.5.5 Rotazione del personale o misure alternative

La determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, prevede la rotazione del personale come misura di prevenzione della corruzione, "costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti". Viene, inoltre, precisato che "la rotazione deve essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa, implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione e non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico".

Tale misura non è attualmente applicabile a Fincalabra S.p.A. per motivi organizzativi e funzionali. A ciò si aggiungono le specifiche competenze professionali del dirigente e dei funzionari legate alla specificità delle attività svolte.

Fincalabra S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6/02/2017 ha definito il nuovo Modello Organizzativo Aziendale e l'Articolazione degli uffici e Attribuzione delle Competenze della società ed in alternativa alla rotazione del personale, sta implementando distinzione delle competenze ovvero di segregazione delle funzioni attribuendo a soggetti

diversi lo svolgimento di istruttorie, l'adozione delle decisioni, l'attuazione delle decisioni prese e l'effettuazione delle verifiche.

Qualora la rotazione del personale dovesse ritenersi necessaria, la valutazione dell'applicazione di tale misura sull'organizzazione e sulla funzionalità della Società dovrà essere fatta di concerto tra il RPC, il Consiglio di Amministrazione, il Responsabile delle Risorse Umane.

Il RPC sul punto procederà a interagire con i rispettivi responsabili di area al fine di rappresentare gli indirizzi forniti dall'Anac in merito alla rotazione ordinaria.

2.5.6 Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ex d.lgs. 39/2013

Fincalabra S.p.A. effettua una verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro cui sono conferiti incarichi. La verifica riguarda l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 nonché secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia.

L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato allegata all'atto di conferimento pubblicato sul sito istituzionale di Fincalabra S.p.A. e successivamente a seguito del rinnovo annuale della dichiarazione di insussistenza delle condizioni ostative agli incarichi di cui al D.Lgs. 39/2013. Nel caso in cui si venga a conoscenza di un incarico ricoperto in violazione delle norme del D.lgs. 39/2013 nonché secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia., il RPC è tenuto a contestare all'interessato l'irregolarità eventualmente emersa, operando in osservanza delle Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità relative agli incarichi amministrativi (Delibera n. 833 del 3 agosto 2016). Le conseguenze giuridiche derivanti dalla violazione della disciplina sull'inconferibilità dell'incarico prevedono la nullità del contratto; mentre l'inadempienza delle disposizioni di legge in caso di incompatibilità prevedono la decadenza dell'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, all'insorgere della causa di incompatibilità. Il D.Lgs. 39/2013, all'art. 16, prevede una vigilanza in capo all'ANAC sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto, che può svolgersi anche tramite l'esercizio di poteri

ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi. Detto potere può essere attivato anche su segnalazione di terzi o in occasione della richiesta di pareri da parte del RPC.

2.5.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (Pantouflage)

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Con riferimento a quanto disposto dal predetto articolo, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla Delibera Anac 1074 del 21/11/2018, al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali nei confronti di Fincalabra, in caso di reclutamento del personale, la Società indica espressamente tale previsione come condizione ostativa all'assunzione e

richiede ai candidati di rendere idonea dichiarazione circa l'insussistenza di tale condizione ostativa.

2.5.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing

A fine 2016, nel rispetto di quanto previsto dalla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, è stato attivato il Whistleblowing. La Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 precisa che “in mancanza di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.”

L'attuale sistema di segnalazione si basa sull'utilizzo di un apposito indirizzo di posta elettronica cui è possibile segnalare eventuali illeciti (whistleblowing@fincalabra.it). L'indirizzo è accessibile esclusivamente al RPC. Le indicazioni operative per la segnalazione di illeciti e/o irregolarità, le modalità di gestione della segnalazione e le forme di tutela del segnalante sono contenute in apposita procedura operativa pubblicata alla sezione Società Trasparente del sito Fincalabra.

Fincalabra S.p.A. si impegna a garantire la riservatezza dei segnalanti, in ogni contesto successivo alla segnalazione, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede.

Nel corso del 2018 non sono pervenute al RPC segnalazioni

A seguito dell'entrata in vigore, 29 dicembre 2017, della legge n.179 del 30 novembre 2017, “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” si dovrà

procedere all'aggiornamento della procedura attualmente in uso, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.

2.5.9. Responsabile RASA

Come evidenziato nel PNA 2016: "al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPC è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Occorre considerare, infatti, che ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa. Si evidenzia, al riguardo, che tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016). L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione."

In data 6/04/2017 è stata attribuito all'avv. Giovanna Straface l'incarico di RASA.

3. MAPPATURA DEI RISCHI

Pilastro fondamentale su cui si regge l'intera impalcatura del PTPC è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e la valutazione degli specifici presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Società per prevenire la commissione di fenomeni corruttivi (Mappatura dei Rischi).

3.1 Condotte rilevanti

La prevenzione della corruzione non ha riguardo solo per i reati di corruzione *stricto sensu*, ma per l'intera gamma dei reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II del Capo I della Parte Speciale del Codice Penale, e altresì tutte quelle situazioni in cui – a prescindere dalla concreta rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento della società o un danno alla sua immagine o all'immagine della Pubblica Amministrazione a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite (cfr. circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Nell'allegato 1 sono riportate le fattispecie di reato - corredate da una breve descrizione in relazione a ciascun delitto - che sono state ritenute di interesse, nell'ambito della valutazione dei rischi, in relazione alle attività svolte da Fincalabra S.p.A.. Tra le fattispecie disciplinate nel codice penale, si fa particolare riferimento, per esempio, ai seguenti reati:

- Peculato
- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l'esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Corruzione in atti giudiziari
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione
- Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

- Abuso di ufficio
- Oltre alle condotte tipiche sopra elencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte autenticamente corruttive.

3.2 Mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili-

Con riferimento alle diverse categorie di reato disciplinate nel presente Piano, sono state valutate le aree che astrattamente e potenzialmente possono essere esposte al rischio di realizzazione delle fattispecie di reato previste dalla l.190/2012 e dal dlgs 231/2001. possono essere esposte al rischio di realizzazione delle fattispecie di reato oltre l'ambito più strettamente "231". È stato pertanto ritenuto necessario coordinare l'attività di risk assessment con un focus mirato anche a quelle ipotesi delittuose richiamate nella L. 190/12, non espressamente previste dal decreto 231/01, ma che hanno rilevanza nel contesto generale di prevenzione di fenomeni corruttivi e di trasparenza. Per l'individuazione delle attività più a rischio sono stati coinvolti, già nel corso del 2017, i tre responsabili di area. La mappatura dei processi interni è stata effettuata utilizzando, quali strumenti di confronto, adeguandoli alla realtà di Fincalabra S.p.A., i suggerimenti e le indicazioni contenute nel PNA e negli allegati, nelle Linee guida e determinazioni ANAC. Il presente Piano individua le principali aree sensibili, nell'ambito delle attività svolte da Fincalabra S.p.A., che possono considerarsi a rischio di fenomeni corruttivi e di ulteriori situazioni illecite.

Le aree a rischio individuate all'esito del processo di valutazione sono le seguenti:

1. Area risorse umane e sistemi informativi;
2. Funzione acquisti e gare;
3. Area Amministrativa
4. Area Operativa

Per un'analisi delle singole aree sensibili si rinvia alla Tabella "Mappatura dei rischi" Allegato 2. Per ciascuna area di rischio, declinata in processi e sottoprocessi, si è proceduto a determinare: le attività a rischio, i soggetti coinvolti, le tipologie di reato, il rischio potenziale, le misure adottate per mitigare il rischio potenziale, le misure da adottare ed il rischio residuo.

A seguito dell'individuazione delle aree sensibili si è provveduto ad individuare e valutare la congruità delle misure presenti rispetto all'obiettivo di prevenire e/o mitigare il rischio di corruzione all'interno dei processi della Società.

A seguito della predisposizione della mappatura dei rischi (allegata al PTPCT 2018-2020), nel corso del 2018 sono state adottate/aggiornate alcune procedure/misure per la mitigazione del rischio ed è stata quindi implementata la Tabella "Mappatura dei rischi" Allegato 2. Nello specifico è stato aggiornato il Codice di Comportamento ed il Codice disciplinare; la Funzione acquisti e Gare ha definito la procedura per i flussi operativi (marzo 2018); è stata aggiornata la procedura operativa per gli adempimenti antimafia (maggio 2018); l'area Amministrativa ha aggiornato la procedura tesoreria (luglio 2018) e la procedura per la gestione contabilità ordinaria (aprile 2018).

Nel mese di aprile del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Marco Aloise Responsabile del Programma di Valutazione dei Rischi di Crisi Aziendale ed ha approvato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Sulla base di quanto stabilito dall'Art. 6, comma 2 del D.Lgs 19.8.2016 n. 175, le società a controllo pubblico, devono predisporre programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e devono informare l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario. Il sistema di valutazione del rischio rappresenta l'insieme di logiche e strumenti a disposizione dell'azienda e del suo management ai fini di una corretta individuazione e monitoraggio dei principali indicatori economico-finanziari e delle variabili chiave di successo (Key Performance Indicators) legate al business (e il raggiungimento dei parametri di performance stabiliti nel budget e nel piano di medio termine esprime l'obiettivo verso cui tendere). Il Programma predisposto ha lo scopo di illustrare le principali logiche e strumenti utilizzati dalla società ai fini di un corretto e costante monitoraggio della gestione della finanza aziendale per prevenire e/o segnalare eventuali situazioni di crisi aziendali correlate allo squilibrio finanziario della società affinché la governance aziendale possa porre in essere le azioni correttive necessarie per il ripristino dell'equilibrio finanziario.

4. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

1. Regolamenti e direttive

Le misure primarie per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella documentazione interna alla Società ed in particolare nei seguenti atti che ciascun dipendente è tenuto a conoscere e a rispettare:

- Statuto
- Codice etico
- Codice di comportamento
- Codice disciplinare
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
- Regolamento per il reclutamento del personale e conferimento incarichi
- Regolamento acquisti
- Procedure operative

2. Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

Oltre ai regolamenti interni e/o alle procedure già esistenti, saranno formalizzate e/o incrementate tutte quelle prassi aziendali che consentono – nelle singole aree di rischio individuate nel presente Piano e/o da individuare – una specifica forma di prevenzione di qualsivoglia fenomeno corruttivo. Si fa innanzitutto riferimento alle procedure in materia di prevenzione della corruzione, di cui il RPC dovrà valutare la corretta implementazione e/o applicazione.

In secondo luogo, va dato atto che sono già esistenti o in via di attuazione in Fincalabra S.p.A. talune procedure che, definendo ruoli, responsabilità e modalità operative, contribuiscono a contrastare il rischio di attività corruttive.

La Rotazione degli Incarichi, prevista dalla normativa anticorruzione, verrà realizzata compatibilmente alla struttura ed alle attività di Fincalabra S.p.A. e al personale concretamente a disposizione.

Riguardo ai c.d. Sistemi Di Controllo, il RPC elaborerà nel triennio un programma di controllo nel quale prevedere tra l'altro:

- la definizione delle tipologie di controllo e dei tempi di effettuazione degli stessi;

-
- la conduzione di attività di controllo periodica a campione su determinati ambiti attraverso sopralluoghi e/o audit, di concerto con le altre funzioni aziendali che svolgono attività ispettive o di controllo;
 - le indagini interne per l'accertamento di segnalate violazioni del Piano;
 - il feed-back dell'attività di verifica al Consiglio di Amministrazione;
 - l'identificazione di meccanismi di aggiornamento del Piano anticorruzione.

5. PIANIFICAZIONE TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1. Quadro sinottico

- Valutazione operato in materia di anticorruzione
- Aggiornamento del PTPC
- Aggiornamento della mappatura e dell'analisi dei rischi aziendali
- Definizione delle attività di monitoraggio e vigilanza
- Monitoraggio e aggiornamento della procedura di segnalazione degli illeciti e tutela del segnalante (Whistleblowing)
- Aggiornamento degli obiettivi di prevenzione della corruzione
- Definizione/aggiornamento delle procedure di monitoraggio sull'applicazione del Piano
- Eventuali azioni correttive delle misure di gestione del rischio previste dal Piano
- Definizione/aggiornamento procedura flussi informativi verso RPC
- Aggiornamento degli obiettivi per la diffusione all'interno della Società di una cultura di prevenzione della corruzione
- Verifica dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità d.lgs. 39/2013
- Formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione
- Attuare ogni altra iniziativa ritenuta necessaria

Allegato 1 - Lista delle fattispecie di reato corruttivo

N.	Reato Corruttivo	Riferimento Generale	Perimetro D. Lgs. 231/2001 (Sì / No)	Note
1	Peculato	art. 314 c.p.	NO	La L. 190/2012 ha aumentato la reclusione minima da tre a quattro anni
2	Peculato mediante profitto dell'errore altrui	art. 316 c.p.	NO	
3	Concussione	art. 317 c.p.	SI	La L. 190/2012 ha apportato le seguenti variazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Aumentata la pena nel minimo edittale; • Applicabile solo al pubblico ufficiale e non ad incaricato di pubblico servizio
4	Pene accessorie	art. 317-bis c.p.	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina le pene accessorie in caso di commissioni di alcuni reati, tra cui la concussione ex art. 317. Pertanto è "richiamato" all'interno del D.Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda il collegamento di tale articolo con la L. 190/2012, si segnala che la stessa ne ha esteso l'ambito di applicabilità ad ulteriori fattispecie di reato.
5	Corruzione per l'esercizio della funzione	art. 318 c.p.	SI	Tale fattispecie di reato è altresì nota con il termine di "Corruzione Impropria". La L. 190/2012 ne ha modificato la nomenclatura. Infatti, in precedenza si chiamava "Corruzione per un atto d'ufficio". Le novità introdotte dalla L. 190/2012 sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • Non occorre che l'atto corruttivo sfoci in un atto amministrativo ("atto dell'ufficio"), basta l'asservimento della funzione pubblica ("esercizio della funzione o dei poteri") all'interesse del privato • Aumentata la pena

6	Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	art. 319 c.p.	SI	Tale fattispecie di reato è altresì nota con il termine di "Corruzione Propria". La L. 190/2012 ha modificato in diminuzione la pena; in precedenza era da quattro a otto anni, adesso è da due a cinque anni.
7	Circostanze aggravanti	art 319-bis c.p.	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina le pene accessorie in caso di commissione del reato di cui all'art. 319. Pertanto è "richiamato" all'interno del D. Lgs. 231/2001. Per quanto riguarda il di tale articolo con la L. 190/2012, si segnala che vale lo stesso principio del "richiamo" in quanto riferito all'art. 319 (che è previsto dalla L. 190/2012)
8	Corruzione in atti giudiziari	art.319-ter c.p.	SI	La L. 190/2012 ha modificato in diminuzione la pena; in precedenza era da quattro a dieci anni, adesso è da tre a otto anni.
9	Induzione indebita a dare o promettere utilità	art. 319-quater c.p.	SI	Tale articolo non era previsto nel Codice Penale. E' stato introdotto dalla L. 190/2012.
10	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.	art. 320 c.p.	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina l'estensione dell'applicazione degli artt. 318 e 319 c.p. Nello specifico, la L.190/2012 ne ha esteso l'ambito di applicazione.
11	Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina l'estensione dell'applicazione di altri articoli.
12	Istigazione alla corruzione	art.322 c. 1-3 c.p.	SI	La L. 190/2012 ha disciplinato nel dettaglio alcune fattispecie, graduando le sanzioni.

13	Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	art. 322-bis c.p.	SI	La L. 190 ha apportato alcune modifiche all'art. in questione (introduzione fattispecie, modifica sanzioni, ecc.)
14	Confisca	art. 322-ter	NO	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina la confisca nei confronti dell'autore del reato. Pertanto non è richiamato dal D. Lgs 231/2001, in quanto la disciplina della confisca per le società ha una disciplina sua prevista nel D. Lgs. 231/2001 stesso.
15	Abuso d'ufficio	Art. 323 c.p.	NO	La L. 190/2012 ha modificato in diminuzione la pena; in precedenza era da uno a quattro anni, adesso è da sei mesi a tre anni.
16	Circostanza attenuante	art. 323-bis	SI	Ovviamente tale articolo non individua una fattispecie di reato "stand alone", ma disciplina le fattispecie attenuanti in caso di commissione di reati puniti da altri articoli del codice penale.. La L. 190/2012 ne ha esteso l'applicazione. Rientra anche nella 231, in quanto si riferisce anche a reati 231.
17	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio	Art. 325 c.p.	NO	
18	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	Art. 326 c.p.	NO	
19	Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	Art. 328 c.p.	NO	

20	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa	Art. 334 c.p.	NO	
21	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa	Art. 335 c.p.	NO	
22	Traffico di influenze illecite	art. 346 bis c.p.	NO	Tale articolo non era previsto nel Codice Penale. E' stato introdotto dalla L. 190/2012.
23	Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	SI	Tale articolo è stato modificato dalla L. 190/2012
24	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377-bis c.p.	SI	

Allegato 2 - Mappatura dei Rischi



PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Triennio 2019/2021

Ai sensi del D. lgs. n. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/2016

6. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Triennio 2019/2021

PREMESSA

Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 riordina gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza, identificando i contenuti che la Pubblica Società e tutti gli enti di diritto privato che svolgono attività di interesse generale con l'utilizzo di risorse pubbliche sono tenuti a pubblicare sul proprio sito istituzionale e a tenere aggiornati.

L'art. 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione" Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, [...] 2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: [...] b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124; [...] 3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Il principio secondo cui anche gli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti al rispetto degli obblighi di pubblicazione e per le quali si applicano, a maggior ragione, le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L.190/2012, è consacrato nella delibera Anac di recente emanazione, la n. 1134 approvata nell'adunanza del 8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Il d.lgs. n. 33/2013 pone, quindi, in capo alle società in controllo pubblico specifici adempimenti in materia di trasparenza, la cui corretta attuazione viene assicurata dalla redazione ed attuazione del "Programma per la trasparenza e l'integrità".

L'Autorità Nazionale Anticorruzione controlla l'adempimento degli obblighi di trasparenza e ha dato indicazioni in merito alla redazione del Programma Triennale, attraverso la Delibera n.1310 del 4

luglio 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”, elencando nell’Allegato 1 tutti gli obblighi di pubblicazione indicati dal d.lgs. 33/2013.

Il presente Programma stabilisce le principali azioni e regola le linee di intervento che Fincalabra S.p.A. intende seguire in tema di trasparenza. Infatti, Fincalabra S.p.A., società in house providing strumentale della Regione Calabria, a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. n.33 del 14 marzo 2013, è tenuta ad assicurare il rispetto dell’obbligo di trasparenza previsto per la Pubblica Amministrazione dalla L. 190 del 6 novembre 2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione) e dal citato d.lgs. n. 33/2013.

6.1. Programma per la trasparenza e l’integrità di Fincalabra S.p.A.

6.1.1.Oggetto, finalità e obblighi di collaborazione

Il presente Programma, che è parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione così come stabilito dalla delibera ANAC 831/2016, indica gli impegni e definisce i modi e le iniziative che Fincalabra S.p.A. intende assumere per dare concretezza alla disciplina sulla trasparenza e sull’integrità, inserendoli in uno schema temporale di realizzazione e dandone informativa a tutti i soggetti interessati, attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale.

Inoltre, esso descrive una serie di azioni che Fincalabra intende portare avanti per accrescere ulteriormente il livello di trasparenza e per rafforzare lo stretto legame che esiste tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità e di sviluppo della cultura dell’integrità.

La trasparenza viene dunque intesa non soltanto come mezzo per garantire forme di controllo diffuso dei cittadini sull’operato della Società, ma anche come mezzo funzionale all’affermazione della cultura dell’integrità. Per raggiungere i risultati che si propone la Società in tali ambiti, saranno fondamentali il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i dipendenti e, prioritariamente, dei Responsabili.

Il presente Programma ha validità per il triennio 2019- 2021 e sarà aggiornato e pubblicato sul sito nella sezione Società Trasparente entro il 31 gennaio di ogni anno a cura del Responsabile per la trasparenza.

6.1.2. Organizzazione e funzioni

Fincalabra, è società in house providing, interamente partecipata dalla Regione Calabria e soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'ente Regione stesso.

Fincalabra, in quanto ente strumentale della Regione Calabria, ha il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico, sociale e del territorio.

Gli organi che presiedono l'amministrazione e il controllo di Fincalabra S.p.A. sono:

- il Consiglio di Amministrazione,
- il Collegio Sindacale,

Fincalabra S.p.A. nel corso del 2017 è stata interessata da un processo di riorganizzazione aziendale che ha portato all'emanazione di un nuovo organigramma aziendale e ad una diversa articolazione degli uffici. Ciò al fine di consolidare la propria missione di ente per lo sviluppo, ampliando i volumi dell'attività di finanza agevolata e dotandosi di una serie di strumenti innovativi necessari per affrontare le mutate condizioni economiche e sociali.

Nell'anno 2018 è stata istituita la funzione autonoma "Privacy". Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo per la sicurezza e la Privacy 2016/679, la Società nel corso del 2018 ha indetto un avviso pubblico per l'individuazione del Responsabile per la trasmissione dei dati (DPO). È stato, altresì, soppresso il Consiglio di disciplina e con decorrenza 1 novembre 2018 i procedimenti disciplinari saranno promossi ed istruiti dall'Area Risorse Umane.

Sempre nel corso del 2018 è stato aggiornato il Codice di comportamento nel quale è espressamente previsto il dovere, di ciascun dipendente, di collaborare attivamente con il RPC e il RT.

6.1.3. Normativa di riferimento

I riferimenti fondamentali sono: Legge n. 190/2012; d.lgs. n. 33/2013; Delibera CIVIT 50/2013; Circolare 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione; Linee Guida Anac, in particolare delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016; delibera Anac 831/2016 (PNA); delibera Anac 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"; Regolamento Europeo per la sicurezza e la Privacy 2016/679; Delibera Anac n. 840 del 2 ottobre 2018 ; Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018.

6.1.4. Responsabile per la trasparenza e l'integrità

Fincalabra, visti l'art. 43 del d.lgs 33/2013 e la delibera Anac 1310 del 2016, in ragione della sua struttura organizzativa, al fine di facilitare l'applicazione effettiva e sostanziale della disciplina sull'anticorruzione e sulla trasparenza, mantiene distinti i ruoli di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza, le cui funzioni sono svolte in costante interlocuzione.

Il Responsabile della Trasparenza è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2017.

Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 33/2013, il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, all'Organismo di Vigilanza e all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

I Responsabili delle diverse Aree hanno il dovere di individuare ed elaborare i dati oggetto di pubblicazione e garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, ciascuno per competenza, secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge o per deliberazione della Società; adempiere agli obblighi di pubblicazione, fornendo il materiale in formato digitale, preferibilmente in formato elettronico aperto, a RT o, in alternativa, al referente per il sito web che provvederà tempestivamente alla pubblicazione dei contenuti; garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate; proporre al RT iniziative per incrementare il livello di trasparenza e per promuovere la legalità e la cultura dell'integrità; individuare, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni (referenti per la trasparenza).

In relazione alla loro gravità, il responsabile della Trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il

responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Nel corso del 2018 il RT ha portato all'attenzione del CdA due segnalazioni per inadempimento riguardanti la tardiva trasmissione dei dati in ordine alle previsioni ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33/2013, su disposizione del Presidente sono stati incaricati i Responsabili di Area Operativa e Risorse Umane per la rimozione dello stato inadempimento.

Il Responsabile per la trasparenza provvede altresì all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Il Responsabile della Trasparenza, inoltre, svolge continuamente un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, effettuando anche controlli a campione sul sito istituzionale di Fincalabra.

In assenza dell'individuazione dei referenti delle diverse aree e funzioni aziendali e data la difficoltà riscontrata nella trasmissione dei dati sarebbe auspicabile che RT fosse affiancato da uno staff di supporto al fine di agevolare l'attuazione del programma, il reperimento dei dati e nell'adempimento degli obblighi normativamente previsti.

La delibera Anac n. 840 del 2 ottobre 2018 ha svolto una ricognizione delle norme che delineano ruolo, compiti e responsabilità dei Responsabili Prevenzione Corruzione e Responsabile della Trasparenza. Ulteriori precisazioni in ordine ai riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni dei Responsabili della prevenzione della corruzione e Responsabili della trasparenza sono riportate anche nell'Allegato 2 alla Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018.

6.2. Misure per la trasparenza e l'integrità

6.2.1. Principi generali

In qualità di ente di diritto privato in controllo pubblico, Fincalabra S.p.A. è tenuta:

- alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, L. 190/2012, limitatamente alle c.d. attività di pubblico interesse;
- alla realizzazione della sezione "Società trasparente" nel proprio sito internet;
- alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare l'assolvimento degli stessi;

- all'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito;
- alla redazione di un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, seguendo quanto stabilito dalla Circolare 1/2014 del Ministero della Pubblica Amministrazione.

All'attuazione di tale Programma concorrono oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli uffici di Fincalabra e i relativi responsabili attraverso:

- iniziative tese a divulgare e rafforzare un adeguato livello di trasparenza, la legalità e la cultura dell'integrità;
- una puntuale definizione di procedure per far fronte in maniera efficace agli obblighi di pubblicazione;
- definizione di misure organizzative e procedurali atte a garantire il regolare flusso informativo, ai sensi dell'Art. 43, comma 3, D. Lgs. n. 33/2013;
- definizione di sistemi di monitoraggio e vigilanza sull'ottemperamento degli obblighi di trasparenza.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità è adottato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità. Gli aggiornamenti annuali saranno presentati dal Responsabile e adottati dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio. Il Programma deve essere pubblicato nel sito istituzionale nella sezione Società Trasparente.

6.2.2.Obblighi di trasparenza e pubblicità

Gli obiettivi di trasparenza del presente Programma sono:

- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Società trasparente" dei dati previsti dal d.lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati attraverso un Tavolo di lavoro coordinato dal Responsabile della Trasparenza, garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto.

Gli obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del presente Programma sono:

- Assicurare l'elaborazione e l'implementazione di procedure/regolamenti aventi ad oggetto una disciplina generale, l'attribuzione dei ruoli, delle competenze e delle responsabilità delle diverse funzioni aziendali, nel rispetto della normativa vigente in materia, tale obiettivo è però perseguibile solo con la fattiva e reale collaborazione di tutte le Aree aziendali.
- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- Migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità, attraverso l'informatizzazione del flusso di pubblicazione dei dati, direttamente dagli uffici originatori alla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale. L'obiettivo è di rendere automatica la pubblicazione dei dati, con risparmio di tempo, al fine di assicurare massima trasparenza delle informazioni.

6.2.3. Pubblicazione dei dati

Sul sito istituzionale di Fincalabra S.p.A., nella sezione "Società Trasparente", sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione della Società e la sua attività istituzionale, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in forza della natura giuridica della Società stessa.

Attualmente la pubblicazione dei dati sul Sito istituzionale avviene sia in modalità manuale. Obiettivo della Società è rivedere l'iter dei flussi manuali per la pubblicazione dei dati, per sostituirlo, almeno in parte, con un flusso informatizzato mediante applicativi onde assicurare la costante integrazione dei dati già presenti. Si evidenzia anche la necessità di procedere alla gestione dematerializzata degli atti amministrativi della Società (deliberazioni del consiglio, atti amministrativi interni).

In linea con la normativa di riferimento, le modalità di pubblicazione adottate intendono assicurare l'accessibilità, la completezza e la semplicità di consultazione dei dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali. Tenuto conto anche dell'entrata in vigore nel maggio 2018 del Regolamento Europeo per la sicurezza e la Privacy 2016/679.

La sezione “Società Trasparente” ed i relativi contenuti sono in costante aggiornamento in relazione alla periodicità dei dati da pubblicare. Essa si articola in specifiche sottosezioni, organizzate in conformità con quanto disciplinato dall’allegato A del D. Lgs. n. 33/2013 “Struttura delle informazioni sui siti istituzionali” e dalla delibera Anac 13/10/2016. Tali sottosezioni sono compilate nel rispetto dell’ambito soggettivo di applicazione degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e dunque con l’esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Gli adempimenti sulla trasparenza sono dettagliatamente riportati all’allegato 1 alla Delibera Anac 1310/2016 con indicazione delle specifiche scadenze. Ciascuna Area aziendale, per la parte di propria competenza, provvede alla raccolta, alla elaborazione e all’aggiornamento dei dati, informazioni e documenti relativamente alle competenti attività soggette agli obblighi di trasparenza. Il processo di aggiornamento e implementazione delle informazioni è di diretta responsabilità dei responsabili di Area sopra individuati al punto 2.4 lettera e) del Piano di prevenzione della Corruzione 2018-2020. Ciascun Responsabile di Area provvede quindi a trasmettere tempestivamente i predetti dati, documenti e informazioni al RT che trasmetterà i dati pervenuti al Referente del sito aziendale per le pubblicazioni, i dati e le relative istruzioni per la pubblicazione, potranno alternativamente essere inviati direttamente al referente per il sito Web che darà comunicazione dell’avvenuta pubblicazione al RT. La pubblicazione dei dati dovrà avvenire in ogni caso secondo la tempistica indicata dall’allegato 1 alla delibera Anac 1310 del 2016. Le pubblicazioni dei dati avverranno in conformità alle previsioni dell’art. 7 del D.Lgs. 33/2013, il quale prevede che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano resi disponibili in formato di tipo aperto ai sensi dell’articolo 68 del Codice dell’amministrazione digitale. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Alla scadenza del termine dei cinque anni i documenti, le informazioni e i dati possono comunque essere oggetto di richieste di accesso civico.

6.2.4. Accesso Civico semplice e generalizzato

Tra le novità introdotte dal D. Lgs. n. 33/2013, una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico (art. 5). La normativa prevede, da un lato, l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di rendere noti una serie di documenti, di informazioni e di dati; dall'altro, il diritto di chiunque a richiedere la pubblicazione delle informazioni mancanti. L'istituto dell'Accesso civico, pertanto, consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovessero essere stati pubblicati nella sezione Società Trasparente del sito www.fincalabra.it. Al fine di garantire l'efficacia di tale istituto, Fincalabra ha adottato il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, per la gestione delle diverse tipologie di accesso civico corredato dalla modulistica utile a inoltrare le istanze. Tutte le istanze pervenute e relativi esiti sono annotate nel Registro degli accessi e pubblicate nella sezione "Società Trasparente" – "Altri Contenuti" - "Accesso Civico".

La gestione ed evasione delle istanze di Accesso Civico semplice è affidata al Responsabile della Trasparenza, avv. Giovanna Straface.

Il monitoraggio delle istanze di Accesso Civico generalizzato è affidata al Responsabile della Trasparenza, avv. Giovanna Straface, l'evasione delle richieste è invece affidata al Responsabile dell'Area che detiene i dati oggetto dell'istanza.

Le istanze andranno presentate agli indirizzi di posta elettronica e ordinaria indicati nel ciato Regolamento e nell'apposita sotto-sezione di "Società Trasparente" sul sito istituzionale della Società.

Nel corso del biennio 2017/2018 non sono pervenute richieste di accesso civico.

6.2.5. Formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità e trasparenza Fincalabra assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di trasparenza, pubblicità e integrità.

Sarà compito del Responsabile per la trasparenza di concerto con Responsabile Risorse Umane, il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza pianificare tale attività formativa: contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il tutto il personale dipendente.

In particolare, detti interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza di quanto previsto dal Programma per la trasparenza e l'integrità.

Un'attenzione primaria deve, inoltre, essere dedicata alla formazione del Responsabile per la trasparenza, ai suoi collaboratori, nonché ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte.

A tal fine, alla fine dell'anno 2018 è stato attivato un corso di Formazione in house, articolato in un modulo base e un modulo avanzato, per tutti i dipendenti. Il corso di formazione ha destato grande interesse nei partecipanti. Il corso di formazione a distanza per un numero di 10 dipendenti delle diverse Aree aziendali, avviato nel 2017, si è concluso nel dicembre 2018.

6.2.6.Sito WEB di Fincalabra S.p.A.

In ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. 33/2013, Fincalabra ha realizzato sul proprio sito web istituzionale **www.fincalabra.it** una sezione apposita denominata **Società Trasparente**. I dati previsti dal d.lgs. 33/2013 sono, pertanto, ivi pubblicati.

Il menu della citata sezione riproduce integralmente l'elenco di contenuti obbligatori indicato nell'allegato A del decreto legislativo n.33/2013, incluse le sotto-sezioni non applicabili a Fincalabra. La ragione dell'obbligo di pubblicazione integrale del menu va ricercata nella volontà del legislatore di facilitare la ricerca di contenuti nei siti web di enti che svolgono attività di pubblico interesse, uniformandone l'alberatura. Nel corso del 2017 l'alberatura è stata modificata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla delibera Anac n. 1310/2016, ed è pertanto così nuovamente articolata:

<i>MENU</i>	<i>Sotto-sezioni</i>
<i>Disposizioni generali</i>	<i>Programma per la trasparenza e l'integrità Atti generali Attestazione OIV e struttura analoga o Burocrazia zero</i>
<i>Organizzazione</i>	<i>Organi di indirizzo politico e amministrativo Sanzioni per mancata comunicazione dei dati Rendiconti Gruppi Consiliari regionali, provinciali Articolazione degli uffici Telefono e posta elettronica</i>
<i>Consulenti e Collaboratori</i>	
<i>Consulenti e Collaboratori Personale</i>	<i>Incarichi amministrativi di vertice Dirigenti Posizioni organizzative Dotazione organica Personale non a tempo indeterminato Tassi di assenza Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti Contrattazione collettiva Contrattazione integrativa Organismo Interno di Vigilanza</i>
<i>Selezione del personale</i>	
<i>Performance</i>	<i>Piano delle performance Relazione sulla performance Ammontare complessivo dei premi Dati relativi ai premi Benessere organizzativo</i>
<i>Enti controllati</i>	<i>Enti pubblici vigilati Società partecipate Enti di diritto privato controllati Rappresentazione grafica</i>
<i>Attività e Procedimenti</i>	<i>Dati aggregati attività amministrativa Tipologie di Procedimento Monitoraggio tempi procedurali Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati</i>

<i>Provvedimenti</i>	<i>Provvedimenti organi indirizzo politico Provvedimenti dirigenti</i>
<i>Controlli sulle imprese</i>	
<i>Bandi di gara e contratti</i>	<i>Acquisti - Adempimenti l. 190/2012 art. 1 c. 32 Gare in corso Gare concluse Procedure negoziate art.36, c2., lett.b) del Codice degli Appalti Esiti procedure negoziate Avvisi di aggiudicazione Delibere a contrarre/Affidamenti Avvisi</i>
<i>Sovvenzioni, contributi, sussidi</i>	<i>Criteri e modalità Atti di concessione</i>
<i>Bilanci</i>	<i>Bilancio preventivo e consuntivo Provvedimenti</i>
<i>Beni immobili e gestione del Patrimonio</i>	<i>Patrimonio immobiliare Canoni di locazione o affitto</i>
<i>Controlli e rilievi sull'amministrazione</i>	<i>Controlli e rilievi sull'amministrazione Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe Organi di revisione amministrativa e contabile Corte dei Conti</i>
<i>Servizi erogati</i>	<i>Carta dei servizi e standard di qualità Costi contabilizzati Tempi medi di erogazione dei servizi</i>
<i>Pagamenti dell'amministrazione</i>	<i>Dati sui pagamenti Indicatore di tempestività di pagamenti IBAN e pagamenti informatici Ammontare complessivo dei debiti</i>
<i>Opere pubbliche</i>	
<i>Pianificazione e governo del territorio</i>	
<i>Informazioni ambientali</i>	
<i>Strutture sanitarie private accreditate</i>	
<i>Interventi straordinari e di emergenza</i>	

<i>Altri contenuti - Corruzione</i>	<i>Piano triennale di prevenzione della corruzione Responsabile della prevenzione della corruzione Responsabile della trasparenza Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione Atti di accertamento delle violazioni interne a Fincalabra Segnalazioni di illecito – whistleblower Formazione del personale</i>
<i>Altri contenuti – Accesso Civico</i>	
<i>Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati</i>	
<i>Altri contenuti- Dati ulteriori</i>	
<i>Archivio</i>	

Le sezioni verranno costantemente e tempestivamente aggiornate. Per le sezioni non ancora implementate verrà utilizzata la dicitura “La sezione è in fase di allestimento”. Per le sezioni non applicabili a Fincalabra verrà specificato che esse non rientrano nell’ambito soggettivo di applicazione.

La pubblicazione dei dati avviene attraverso il referente per il sito internet. In alternativa, il Responsabile della trasparenza, ricevuti i dati dai Responsabili d’Area o loro delegati, trasmette al referente per il sito internet i dati da pubblicare specificandone i tempi, il formato, la sezione e la sotto sezione in cui inserirli. I responsabili delle diverse Aree depositari delle informazioni da pubblicare devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, anche al fine del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Per ciascun dato inserito, sarà necessaria l’indicazione della data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l’arco temporale cui lo stesso dato o categoria di dati si riferisce. I dati saranno aggiornati secondo le seguenti quattro frequenze:

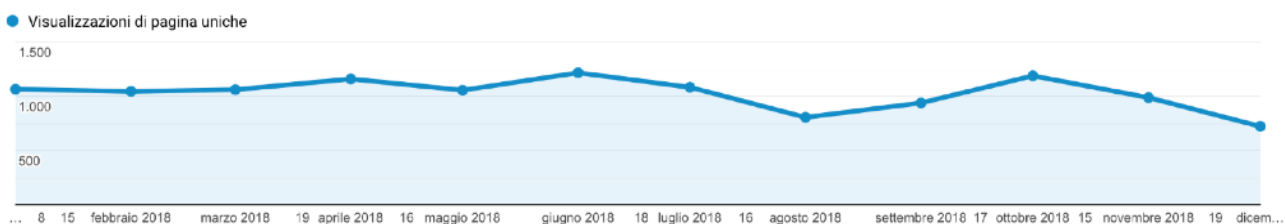
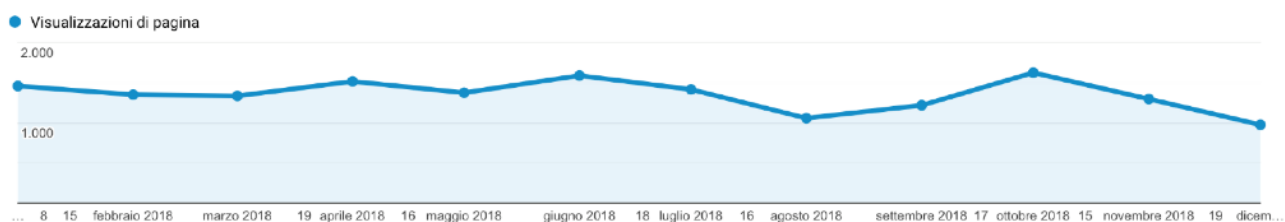
- 1) cadenza annuale, per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale;

- 2) cadenza semestrale, per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'amministrazione un notevole impegno;
- 3) cadenza trimestrale, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
- 4) aggiornamento tempestivo, per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione. Infatti, laddove le norme non menzionino in maniera esplicita l'aggiornamento, si deve intendere che la società sia tenuta alla pubblicazione e, di conseguenza, ad un aggiornamento tempestivo.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, c. 2, e dall'art. 15, c. 4, D. Lgs. 33/2013). Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di una specifica sezione "Archivio" del sito www.fincalabra.it per la durata di tre anni. L'utilizzo da parte degli utenti della sezione "Società Trasparente" è monitorato dal 2016 tramite il sistema open source Analytics di Google. Dal 2016 a oggi le visite sono state 42.749, circa l'11% del totale di visite sul portale istituzionale di Fincalabra.

Si riporta di seguito il Report Google Analytics relativo all'anno 2018.

6.2.7 Report Google Analytics 2018



Pagina	Visualizzazioni di pagina uniche ↕	Visualizzazioni di pagina	Contributo al totale: Visualizzazioni di pagina ↕
	12.321 % del totale: 13,80% (89.294)	16.193 % del totale: 13,75% (117.731)	
1. /index.php/amministrazione-trasparenza/consulenti-e-collaboratori	932	7,24%	
2. /index.php/amministrazione-trasparenza/personale	912	8,12%	
3. /index.php/amministrazione-trasparenza	698	5,20%	
4. /index.php/amministrazione-trasparenza/organizzazioni	658	5,82%	
5. /index.php/amministrazione-trasparenza/bandi-di-concorso	637	5,17%	
6. /index.php/amministrazione-trasparenza/organizzazioni/organizzazioni-2	635	6,65%	
7. /index.php/amministrazione-trasparenza/bandi-di-gara-e-contratti-2	508	4,04%	
8. /index.php/amministrazione-trasparenza/disposizioni-general	463	3,50%	
9. /index.php/amministrazione-trasparenza/personale/dirigenti	370	2,99%	
10. /index.php/amministrazione-trasparenza/personale/posizioni-organizzative	297	2,33%	
11. /index.php/amministrazione-trasparenza/personale/incarichi-amministrativi-di-vertice	294	2,51%	

Tabella degli obblighi di pubblicazione

La Tabella degli obblighi di pubblicazione Allegato 1), allegata al Programma per la Trasparenza riprende l'articolazione in sottosezioni e livelli della sezione del sito istituzionale “Società Trasparente” ed è basata sull'allegato 1 della citata delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016”.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione vengono indicati:

- la sezione o sottosezioni di pubblicazione;
- i riferimenti normativi
- i contenuti dell’obbligo;
- la tempistica prevista per gli aggiornamenti;
- il responsabile della trasmissione, inteso quale responsabile dell’Area/Unità Operativa o Funzione deputata alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione.

Per quanto concerne la tempistica di pubblicazione, dovranno essere considerate valide le indicazioni riportate, in relazione a ciascun obbligo, nella Tabella di cui all’Allegato 1) del presente Programma.

In tutti i casi in cui nella suddetta Tabella sia indicato:

“Aggiornamento tempestivo”, il termine massimo per la pubblicazione è da intendersi di trenta giorni decorrenti dal momento in cui il documento o il dato arrivi nella disponibilità del responsabile della trasmissione.

“Aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale”, la pubblicazione deve essere effettuata entro il termine massimo di trenta giorni successivi alla scadenza.